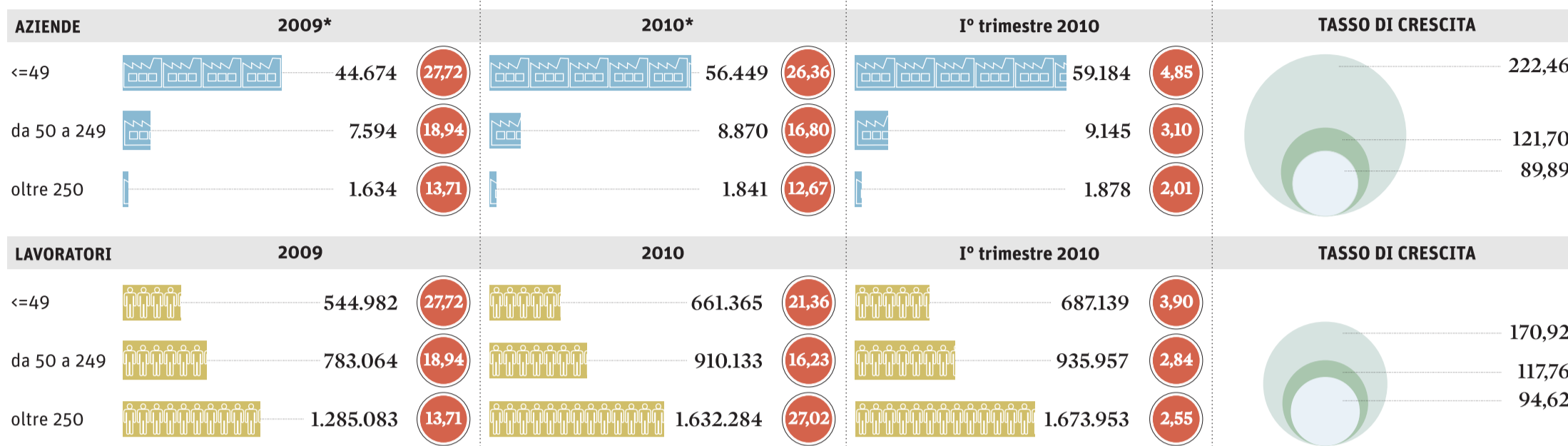


Focus

A lezione di sicurezza

Il trend delle adesioni

Il numero di dipendenti e imprese. In rosso le variazioni percentuali



La storia
 ■ Dall'istituzione dei Fondi interprofessionali ad oggi, Fondimpresa ha conosciuto un trend di crescita che non ha mai avuto rallentamenti. La media annuale (circa 12%) è abbondantemente al di sopra di quella attribuita all'insieme dei Fondi dal Rapporto Isfol (8,7%).

La mappa
 ■ Le aziende che hanno scelto di iscriversi al Fondo per la formazione continua di Confindustria, Cgil, Cisl e Uil rappresentano, a livello di dimensione di impresa, un preciso spaccato del quadro imprenditoriale in Italia. La gran parte è infatti costituita da piccole imprese: oltre 59mila su 70mila delle aderenti sono al di sotto dei 50 dipendenti.

Gli interventi
 ■ Proprio tra le piccole imprese, quelle che più risentono del gap formativo, si registra anche il trend maggiore di crescita dal 2004 al 2010 (+222,4%), segno che nel tempo il sistema ha dimostrato efficacia. Il 2,7% delle aziende iscritte a Fondimpresa fa parte della grande impresa, ma occupa il 51% del totale dei lavoratori coinvolti.

Nota: (*) dati al 1° gennaio

Fonte: Fondimpresa

Metalli. Lezioni antistress e di equipaggiamento

La siderurgia taglia infortuni e incidenti

di Massimiliano Del Barba

Utilizzo in sicurezza dei mezzi di movimentazione e dei dispositivi di protezione individuale. Gestione delle emergenze e degli infortuni. Valutazione dello stress. Conduzione dei lavori in appalto. Italiano per stranieri. Il settore siderurgico è uno dei comparti manifatturieri con la presenza dei più alti tassi di rischio all'interno dei reparti produttivi, e per questo investire in interventi formativi sulla sicurezza rappresenta uno strumento fondamentale per contribuire a ridurre la percentuale di incidenti e infortuni. Negli impianti siderurgici più avanzati, continuare a fare formazione da intelligente scelta di politica industriale, si trasforma in una improrogabile necessità.

Lo crede anche Andrea Rogazione che, dal

L'ATTIVITÀ

Rogazione (Ilva di Taranto): «L'obiettivo è interpretare la sicurezza non solo come valore legale, come una legge da rispettare, ma come valore culturale dell'individuo e di tutta la comunità»

Il suo ufficio di Taranto situato all'interno dello stabilimento siderurgico dell'Ilva (15 milioni di metri quadrati e 14mila persone tra dipendenti e ditte esterne), tiene i contatti con Riconversider, l'ente di formazione di Federacciai (a cui sono associate anche Assomet e Assofond), soggetto attuatore del piano formativo "Obiettivo sicurezza 1" contenuto nell'avviso 1/2009 di Fondimpresa che sta coinvolgendo, oltre a Ilva, altre 44 industrie siderurgiche per un totale di quasi 1.200 lavoratori (per la metà tecnici e gestionali, per la metà operai) in un piano di 1.200 ore complessive fra corsi ed esercitazioni pratiche.

Rogazione, che è responsabile comunicazione e formazione del gigantesco complesso tarantino a ciclo integrale controllato dal gruppo Riva, spiega: «La particolarità di uno stabilimento come quello dell'Ilva di Taranto è quella di avere migliaia di lavoratori impegnati in centinaia di attività differenti, con la conseguenza che

per ognuna di queste persone va garantita una formazione specifica alla funzione ricoperta. L'obiettivo è quello di interpretare la sicurezza non solo come valore legale, come requisito di norma o di legge da rispettare, ma come valore culturale dell'individuo, della famiglia, della comunità nella quale l'individuo stesso vive e lavora».

La collaborazione fra Riconversider e il Centro di formazione interna dell'Ilva nell'esecuzione dei progetti finanziati dal Conto di Sistema Fondimpresa dura ormai da alcuni anni: «Nel 2009 - prosegue Rogazione - la struttura ha programmato ed erogato circa 220mila ore di formazione. Attraverso l'attività del Centro di formazione dello stabilimento, vengono messi a disposizione di tutti i reparti strumenti di analisi dei bisogni formativi, attività di verifica e valutazione dei percorsi, ricerca didattica per un continuo aggiornamento sui processi di apprendimento degli adulti».

Oltre alle attività di formazione tecniche e normative, il gigante siderurgico pugliese sta investendo nel miglioramento della sicurezza tecnologica. Infine, in collaborazione con la società di consulenza DuPont, è stato varato un nuovo progetto per correggere i comportamenti umani e per migliorare il livello della cultura della sicurezza. «Siamo convinti - sottolinea - che sia fondamentale una formazione in grado di agire direttamente sul cambiamento comportamentale delle persone».

Un tema, quello della sicurezza, che all'Ilva ha assorbito il 70% delle ore totali di formazione svolte lo scorso anno. Una scelta che, fortunatamente, sembra aver dato i suoi frutti: «Nel 2009 il numero degli infortuni si è ridotto di circa il 65% rispetto ai dati osservati nel 2005, anno in cui gli infortuni avevano toccato il picco più alto. Cosa ancora più importante è che durante lo scorso anno non si sono registrati infortuni di particolare gravità. Credo - conclude Rogazione - sia un importante risultato e rappresenti un tangibile riconoscimento dell'efficacia delle scelte effettuate dall'azienda in tema di sicurezza e della strategia di medio lungo periodo che, considerato i risultati, proseguirà anche nei prossimi anni con lo stesso impegno e i medesimi investimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Logistica. La tutela degli operai contiene gli sprechi

Come assicurare i rifornimenti a un'isola

La sicurezza conviene. Soprattutto quando si deve gestire l'approvvigionamento e la distribuzione energetica di un piccolo fazzoletto di terra distante 85 chilometri dalla terra ferma. Con 47 dipendenti fra tecnici, meccanici ed elettricisti, la Smede di Pantelleria è una delle dodici aziende coinvolte da Fondimpresa nel piano formativo "Isola" studiato dalla società di consulenza Civita per venire incontro alle esigenze formative in materia di sicurezza e ambiente espresse dalle aziende che operano nel settore della produzione e della distribuzione elettrica nelle isole minori.

A dirigere la Smede di Pantelleria è un commercialista di Palermo, Andrea Butera, amministratore unico anche delle altre tre aziende elettriche di riferimento per le isole siciliane di

L'INTERVENTO

La formazione della Sme prepara i dipendenti che devono gestire la rete elettrica di Pantelleria. L'infrastruttura serve 7.600 persone che in estate diventano oltre 20mila

Lampedusa, Marettimo e Linosa. «La Smede - spiega Butera - è la società che ha elettrificato l'isola. Siamo presenti da vent'anni e praticamente gestiamo un micro sistema isolato. Per intenderci, siamo per Pantelleria quello che Enel è per l'Italia. Nell'ultimo periodo abbiamo rinnovato la nostra centrale termoelettrica e le linee di trasmissione dell'elettricità per migliorare il servizio sull'isola. Per gestire il passaggio di tecnologia in maggiore sicurezza avevamo però bisogno di un valido strumento formativo, e così ci siamo rivolti a Civita che è il soggetto attuatore del bando emesso da Fondimpresa».

Al piano "Isola" ha preso parte l'80% dei lavoratori della Smede per un totale di 1.200 ore di formazione. Il programma di lezioni ed esercitazioni è durato per tutto l'inverno e si è concluso tre mesi fa. «Se all'inizio molti dei nostri collaboratori dimostravano scetticismo

- prosegue Butera -, oggi posso invece dire di avere centrato l'obiettivo. C'è fra di loro maggior consapevolezza della peculiarità delle mansioni che svolgono quotidianamente. Lavoriamo infatti in una riserva naturale e ci si deve muovere con tutte le precauzioni del caso».

A Pantelleria abitano 7.600 persone. Ma nella stagione di punta la popolazione aumenta arrivando in agosto a sfiorare le 20mila presenze. In generale le isole, sempre più frequentate, conosciute e spesso ambite dalle aziende che operano nel settore della produzione e della distribuzione elettrica nelle isole minori. Situazioni legate soprattutto all'inadeguatezza dei servizi collettivi inclusa, oltre ai trasporti, alla gestione dei rifiuti e all'approvvigionamento idrico, la produzione e il consumo di energia. «L'afflusso di turisti in uno spazio delimitato come quello di un'isola - conferma Butera - pone alcune problematiche inevitabili per chi deve gestire l'approvvigionamento delle risorse. In pratica dobbiamo mantenere una capacità produttiva tripla del normale fabbisogno per cercare, malgrado i costi che ne conseguono, di assicurare continuità alle forniture».

La centrale termoelettrica della Smede è alimentata dal gasolio trasportato dalla terraferma attraverso il servizio navale di collegamento con Mazara del Vallo, mentre l'energia elettrica viene prodotta per mezzo di gruppi elettrogeni costituiti da motori fissi a combustione interna. «C'è quindi un'insita pericolosità in questo tipo di attività - sottolineano da Civita - il cosiddetto rischio elettrico, dal punto di vista infortunistico, è infatti quello che presenta i livelli più alti di gravità, cioè l'incapacità permanente e, addirittura, nel 5% dei casi la morte, una percentuale trenta volte superiore di quella corrispondente all'insieme degli infortuni non elettrici, la morte».

Il piano si è concentrato su tre aree tematiche, sicurezza, gestione ambientale e sistemi di gestione integrata.

M. D. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità. Piano della casa di cura privata Montevergine di Avellino

Quattro programmi a misura di ospedale

Quattro differenti percorsi formativi negli ultimi due anni e una percentuale crescente di adesioni ai corsi organizzati in ospedale. La partnership con Espansione, la società di consulenza aziendale specializzata nella formazione continua in campo sanitario, sembra dare i primi risultati fra le corsie della Casa di Cura privata Montevergine di Avellino. Oltre 250, fra medici, infermieri, tecnici e biologi, i dipendenti della struttura, che dal 2008 si rivolge a Fondimpresa attraverso il doppio canale del Conto Formazione e del Conto di Sistema. A coordinare le attività in collaborazione con Espansione è la dottoressa Rossella Tedeschi, responsabile della formazione professionale del personale della clinica: «Il rodaggio si è ormai concluso - racconta - e il bilancio di questi primo biennio di attività formative

IN CORSIA

I corsi insegneranno al personale medico nuove tecniche per muovere i pazienti senza rischi per se stessi. La tecnica è stata sperimentata prima nel settore industriale

coordinate da Espansione e finanziate da Fondimpresa è estremamente soddisfacente. Abbiamo organizzato quattro percorsi formativi, registrando un costante aumento di partecipazioni fra i dipendenti dell'azienda, tanto che oggi siamo riusciti a coinvolgere circa il 28% del totale della forza lavoro».

L'esordio della collaborazione è avvenuto nel 2008 con il piano "Sanità Start": «Si è trattato di un ciclo di nove incontri incentrati sui disturbi scheletrici e sulle tecniche di movimentazione del paziente - prosegue Tedeschi -. È un argomento che riguarda da vicino la sicurezza degli operatori, soprattutto infermieri, che hanno imparato a coniugare l'esigenza di muovere il paziente al meglio senza danneggiare se stessi». L'efficacia dell'iniziativa, raccogliendo i giudizi di chi ha usufruito del percorso formativo, sta in particolare nel mix fra contenuti informativi e momenti di addestramento

M. D. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ilva. Per il gruppo di Taranto 15 milioni di mq e 14mila persone tra dipendenti e ditte esterne



La Smede. L'azienda che opera a Pantelleria è una delle dodici coinvolte dal progetto "Isola"



La casa di cura Montevergine. Con questo progetto la sanità si apre alle attività di Fondimpresa

I NUMERI

LE IMPRESE

Oltre all'Ilva sono 44 le industrie siderurgiche che partecipano alle iniziative di formazione del piano "Obiettivo sicurezza 1". In totale si tratta di 1.200 lavoratori che frequenteranno corsi ed esercitazioni pratiche

44

INFORTUNI IN MENO

65%

Nel 2009 il numero degli infortuni registrati dall'Ilva si è ridotto del 65% rispetto al 2005, anno in cui il gruppo ha segnato l'incidenza maggiore di incidenti

IL GRUPPO SMEDE

47

Sono i dipendenti dell'azienda che gestisce l'approvvigionamento e la distribuzione energetica sull'isola di Pantelleria a 85 chilometri dalla costa siciliana

GLI ABITANTI IN MIGLIAIA

20

La difficoltà di operare su un'isola come Pantelleria consiste nel fatto che il numero degli abitanti ha forti oscillazioni: dai 7.600 dell'inverno ai 20mila dell'estate

PERSONALE IN CORSIA

250

Sono i medici, gli infermieri, i tecnici e i biologi che dal 2008 si sono rivolti a Fondimpresa attraverso il doppio canale del Conto Formazione e del Conto di Sistema

IL PROGETTO APPRIPISTA

9

L'esordio della collaborazione è avvenuto nel 2008 con il piano "Sanità Start": nove incontri focalizzati sui disturbi scheletrici e sulle tecniche di movimentazione